

Roma, 7 maggio 2012

**“Roma InConTra”  
COMUNICATO STAMPA**

Continuano gli appuntamenti di “Roma InConTra”, kermesse ideata da Enrico e Iole Cisnetto nata in collaborazione con Zètema-Progetto cultura e già diventata un punto di riferimento per il pubblico della Capitale. L’iniziativa è nata già “grande”, forte della decennale esperienza maturata a Cortina d’Ampezzo con “Cortina InConTra”. Un’esperienza che ha portato, anche in un momento in cui, tradizionalmente, le notizie “vanno in vacanza”, un luogo privilegiato per poter continuare il dibattito sulle principali tematiche relative alla politica, all’economia, alla scienza e alla cultura. Da questa voglia di raccontare l’attualità, è nata “Roma InConTra”, ormai affermata come punto di riferimento per le kermesse culturali anche nella Capitale.

Nell’ultimo appuntamento, “Reinventarsi il futuro”, Raffaele Bonanni, Fulvio Conti, Umberto Veronesi, Gianluca Comin e Donato Speroni hanno provato a far luce sui grandi scenari internazionali: come arginare la crescita demografica che aumenterà di due miliardi di persone gli abitanti della Terra da qui al 2050? Come vincere le nuove sfide in ambito di approvvigionamento energetico? La risposta, ovviamente, non è a portata di mano: ma nel corso del nostro incontro è stato possibile enucleare alcune criticità che, se risolte, permetterebbero di guardare al futuro con minore apprensione.

All’indomani dei risultati elettorali europei e delle amministrative italiane, e di fronte alla crisi dei partiti tradizionali, con la crescita di un fenomeno particolare che viene spesso definito “di antipolitica”, il nuovo appuntamento di “Roma InConTra” si propone di affrontare e analizzare il nuovo vento di indignazione che sembra soffiare. Insieme ad autorevoli osservatori dell’attualità, cercheremo di capire se si tratti di anti-politica o un sentimento contro questi politici, e ancora se siamo di fronte ad un fenomeno transitorio o destinato a perdurare, e come sia possibile invertire la rotta e come e se i partiti possono sopravvivere all’offensiva dei tecnici e ancora peggio a quella del becero qualunquismo.

Sarà possibile **seguire la diretta dell’incontro** in streaming web su **[www.romaincontra.it](http://www.romaincontra.it)**

---

**Ufficio Stampa "InConTra"**

Anna Colavita  
+39 064740739  
+39335303233  
Marco Scotti  
+393357906278  
Massimo Pittarello  
+39335904132

**Ufficio Stampa Zètema-Progetto Cultura**

tel: + 39 06 82077 386/305

**Iniziativa in collaborazione con:**



Giovedì 10 maggio - ore 18.30 - Auditorium Ara Pacis

**LA CASTA. I PARTITI. I TECNICI. I COMICI.**

*Gli italiani sono qualunquisti (anti-politica) o indignati (anti-politici)?*

*Dialogo tra*

**Pierluigi Battista**, editorialista Corriere della Sera

**Edoardo Nesi**, scrittore, autore de "Le nostre vite senza ieri" (Bompiani)

**Luca Telese**, giornalista La7 e Fatto Quotidiano

**Mario Giordano**, direttore News Mediaset, autore de "Spudorati" (Mondadori)

Conduce: **Enrico Cisnetto**, "Roma InConTra"

*In Italia la fiducia nei partiti, stando ai sondaggi, è al 2%: il che vuol dire che nemmeno i militanti credono negli apparati per cui lavorano. Il Movimento a Cinque Stelle del guitto Beppe Grillo – antipolitico per definizione – rischia di ottenere grandi consensi elettorali. Al governo non ci sono i politici, ma i tecnici, chiamati dai partiti a fare quello che loro non erano in grado di fare. L'impressione è che la fiducia degli italiani nella classe politica sia crollata così in basso non tanto per le inchieste e le accuse di illegalità, ma invece proprio per quello che i partiti fanno nella legalità: dai rimborsi elettorali al Porcellum, dalle cariche nelle municipalizzate ai privilegi e alle esenzioni fiscali, dalle auto blu ai vitalizi. Gli italiani non possono che chiedersi se sia davvero questo il prezzo della democrazia. Il rischio è che prevalga un becero qualunquismo del tutto privo di lucidità analitica e di capacità di proposta. Il pericolo è che l'indignazione salga davvero alle stelle, non solo Cinque. Questo incontro vuole dunque indagare quale sia il punto di contatto fra "cattiva gestione della cosa pubblica" e "l'ascesa dell'antipolitica". A discuterne giornalisti di spicco da sempre in prima linea per costruire un Paese migliore, ma anche autori di inchieste, studi e analisi sulla "cattiva politica".*

*Come possono gli italiani tornare a credere nel futuro, a riappropriarsi della politica? E necessario ricominciare da zero o già una nuova legge elettorale potrebbe invertire la rotta?*